

28 agosto
Sant'Agostino Vescovo e dottore della Chiesa

Tagaste (Numidia), 13 novembre 354 – Ippona (Africa), 28 agosto 430

(prosegue dalla volta scorsa... e si conclude)

La città di Ippona ci guadagnò molto, la sua opera fu fecondissima, per prima cosa chiese al vescovo di trasferire il suo monastero ad Ippona, per continuare la sua scelta di vita, che in seguito divenne un seminario fonte di preti e vescovi africani.

Scrisse anche una Regola, che poi nel IX secolo venne adottata dalla Comunità dei Canonici Regolari o Agostiniani.

Il vescovo Valerio nel timore che Agostino venisse spostato in altra sede, convinse il popolo e il primate della Numidia, Megalio di Calama, a consacrare vescovo coadiutore di Ippona; nel 397 morto Valerio, egli gli successe come titolare.

Dovette lasciare il monastero e intraprendere la sua intensa attività di pastore di anime, che svolse egregiamente, tanto che la sua fama di vescovo illuminato si diffuse in tutte le Chiese Africane.

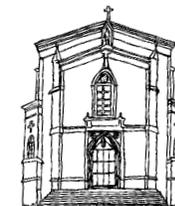
Nel contempo scriveva le sue opere che abbracciano tutto il sapere ideologico e sono numerose, vanno dalle filosofiche alle apologetiche, dalle dogmatiche alle morali e pastorali, dalle bibliche alle polemiche. Queste ultime riflettono l'intensa e ardente battaglia che Agostino intraprese contro le eresie che funestavano l'unità della Chiesa in quei tempi: Il Manicheismo che conosceva bene, il Donatismo sorto ad opera del vescovo Donato e il Pelagianesimo propugnato dal monaco bretone Pelagio.

Le tante sue opere, dalle "Confessioni" fino alla "Città di Dio", gli hanno meritato il titolo di Dottore della Chiesa.

Nel 429 si ammalò gravemente, mentre Ippona era assediata da tre mesi dai Vandali comandati da Genserico. Morì il 28 agosto del 430 a 76 anni. Il suo corpo sottratto ai Vandali durante l'incendio e distruzione di Ippona, venne trasportato poi a Cagliari dal vescovo Fulgenzio di Ruspe, verso il 508-517 ca., insieme alle reliquie di altri vescovi africani.

Verso il 725 il suo corpo fu di nuovo traslato a Pavia, nella Chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro, non lontano dai luoghi della sua conversione, ad opera del pio re longobardo Liutprando, che l'aveva riscattato dai saraceni della Sardegna.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



7 ottobre 2012

VENTISETTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro della Genesi (2,18-24)

«I due saranno un'unica carne».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 127)

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (2, 9-11)

«Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (10, 2-16)

«L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

Giovedì 11 ottobre

Cattedrale di San Giusto

SOLENNE APERTURA DEL SINODO DIOCESANO